

Economia

Appalti pubblici da record ma c'è un rallentamento in estate

L'isola è quarta in Italia per incremento dei livelli di spesa rispetto al 2022

Sassari Segnali contrastanti dal mercato degli appalti pubblici in Sardegna. Ad un avvio d'anno da record si è sommato un'estate all'insegna del rallentamento. In frenata ad agosto e settembre sia il numero di bandi che il livello di spesa. L'anno emerge da un report della Cna. I primi otto mesi avevano fatto segnare un andamento molto positivo anche rispetto al 2022 che già era stato da record.

Tra gennaio e agosto 2023 il mercato degli appalti per lavori pubblici in regione è quantificato in 550 gare per un importo complessivo pari a 1,9 miliardi di euro, quantità in crescita rispettivamente in termini numerici del 40% e in valore del 95% rispetto al periodo corrispondente del 2022. Un valore che nell'anno in corso leviterebbe a 13,4 miliardi se venissero conteggiati gli avvisi promossi dalla capitaneria di porto di Cagliari per la realizzazione ed esercizio degli impianti eolici offshore (11,5 miliardi di euro).

Tutte le tipologie dimensionali risultano in forte rafforzamento, ad eccezione dei micro-appalti sotto i 150 mila euro.

La crescita del mercato è stata trainata dagli enti territoria-



li (da 324 a 497 bandi promossi, per un importo a base di gara quasi quadruplicato, da 394 milioni a poco meno di 1,4 miliardi). In negativo il bilancio per le grandi committenze della Sardegna si colloca in quarta posizione nella classifica delle regioni italiane che hanno incrementato i livelli di spesa più del 40% rispetto al periodo corrispondente del

2022. «Il quadro generale è ancora straordinariamente positivo - commentano Francesco Porcu e Antonello Mascia, rispettivamente segretario regionale della Cna Sardegna e presidente di Cna Costruzioni - ma i dati più recenti mostrano alcuni segnali di allarme legati, è vero, a fattori contingenti, ovvero il necessario adeguamento delle stazioni

appaltanti alle novità introdotte dal nuovo codice degli appalti. In particolare, alla qualificazione, richiesta per poter appaltare opere pubbliche di importo superiore a 500mila euro (e per acquistare beni e servizi sopra i 140mila euro), senza la quale non viene rilasciato il CIG. Si tratta di un nuovo attempimento che richiederà del tempo per essere recepito, e che si aggiunge ad alcuni nodi critici, come quello dell'effettiva sostenibilità di progetti definiti in base a prezziari ben più bassi rispet-

La crescita numerica dei lavori rispetto all'anno scorso è del 40% e il valore registra il +95 per cento

rosi interventi finanziati da risorse del Pmr o dal fondo complementare avevano contribuito ad alimentare i livelli di spesa (come la gara da 294 milioni per la realizzazione del Terminal Ro-Ro nell'avamposto ovest del Porto Canale di Cagliari) o quella da 55,7 milioni per la costruzione e messa in esercizio di un impianto di on-shore power supply per l'alimentazione elettrica in MT di navi da crociera e di vario tipo in vari porti della Sardegna, entrambe promosse dall'Autorità di sistema por-

Determinanti gli interventi finanziati dal Pmr e dal fondo complementare come il porto canale di Cagliari

tuale del mare di Sardegna), mentre nei due mesi estivi si distingue la maxi gara promossa dall'Anas per lavori sulla S.S.291 della Nurra, in particolare per la costruzione del lotto 1 da Alghero a Olmedo in località Bivio-cantoniera di Badas e del lotto 4 tra Bivio Olmedo e aeroporto di Alghero-Fertilia, per un importo a base di gara di 183 milioni.



Bankitalia

Cambial vertice Visco: «Attenti al debito e alla spesa»

► Sono stati anni "complessi, impegnativi, difficili". Nel suo ultimo giorno da governatore di Bankitalia Ignazio Visco si accomiata dalla platea economica alla giornata del risparmio richiamando, ancora, l'attenzione sulla necessità di ridurre il debito e contemporaneamente puntare sulla qualità della spesa, rendere sostenibile nel tempo una crescita più elevata rimuovendo gli ostacoli allo sviluppo, promuovendo l'innovazione e la conoscenza, favorendo la crescita dimensionale delle imprese e accompagnando la modernizzazione del nostro tessuto produttivo. Quando arrivò alla guida di palazzo Koch, il 1 novembre 2011, e Mario Draghi divenne governatore della Bce, era uno dei momenti più difficili dell'economia italiana. Dodici anni dopo, con Fabio Panetta da domani al suo posto domani di rientro da Francoforte - «abbiamo caratteri ma in Bankitalia c'è un unico modo di essere», assicura Visco - i fondamenti dell'economia italiana "sono solidi", i crediti deleteriosi delle banche "restano a livelli inferiori rispetto al passato" e tuttavia "il penicillo è grave" perché "è difficile oggi comprendere tutte le possibili conseguenze delle tensioni geopolitiche che non cessano di attenuarsi". La pandemia, la guerra in Ucraina e ora il Medio Oriente potrebbero "accrescere il rischio di una migrazione verso un mondo anglosassone" di tipo



ACCESSO
AL CREDITO

800899200



CHIP IN CINA, NVIDIA NEL MIRINO
Il colosso informatico guidato da Jen-Hsun Huang rischia di perdere 5 miliardi di dollari per le restrizioni sulle esportazioni.

NUOVA NOMINA NELLA BCE
L'Executive Board della Banca centrale europea ha nominato Claudia Mann come Director General Statistics.



FINANZA
AGEVOLATA

800899200

Il report. Cna: «Numeri straordinari, ma il nuovo codice potrebbe danneggiare le piccole aziende»

Impalti, nel '23 sola 8 mesi da record

Quasi due miliardi di euro assegnati con 550 gare da gennaio ad agosto

Frenata estiva per il mercato regionale degli appalti pubblici, che però nei primi 8 mesi dell'anno fa registrare un record storico superando l'intero e pur eccezionale 2022 (1,76 miliardi di euro). Tra gennaio e agosto 2023 il mercato degli appalti per lavori pubblici nell'isola ha registrato 550 gare per un importo complessivo pari a 1,9 miliardi di euro, risultato in crescita rispetto all'intero in termini numerici del 40% e in valore del 10%, rispetto al periodo corrispondente del 2022.

Statistiche

I numeri emersi dal report di Cna Sardegna prevedono come il livello nell'anno in corso sarebbe di 1,4 miliardi di euro se venissero conteggiati gli avvisi promossi dalla capitaneria di porto di Cagliari per la realizzazione di sei impianti di depurazione eolici offshore (11,5 miliardi di euro) Secondo i dati dell'organizzazione sarda, tutte le tipologie dimensionali risultano in forte o fortissima crescita, ad eccezione dei micro-appalti sotto i 150 mila euro.

Amministrazione locali

Il boom del mercato è stato trainato dagli enti territoriali (da 324 a 497 bandi promossi, per un importo a base di gara quasi quadruplicato, da 394 milioni a poco meno di 1,4 miliardi di euro). In negativo il bilancio per le grandi committente. In questo modo la Sardegna si colloca in quarta posizione nella classifica delle regioni italiane che hanno incrementato i livelli

di spesa più del 40% rispetto al periodo corrispondente del 2022.

I commenti

«Il quadro generale è ancora straordinariamente positivo», commentano Francesco Porcu e Antonello Mascia, rispettivamente segretario regionale della Cna e presidente di Cna Costruzioni. «Ma i dati più recenti mostrano alcuni segnali di allarme legati, è vero, a fattori contingenti, ovvero il necessario adeguamento delle stazioni appaltanti alle novità introdotte dal nuovo codice degli appalti. In particolare, alla qualificazione, richiesta per poter appaltare opere pubbliche di importo superiore a 500mila euro (e per acquistare beni e servizi sopra i 140mila euro), senza la quale non viene rilasciato il Cig (Codice identificativo di gara, ndr)».

Rischio frenata

I rappresentanti degli artigiani spiegano che «si tratta di un nuovo adempimento che richiederebbe del tempo per essere recepito, e che si aggiunge ad alcuni nodi critici, come quello dell'effettiva sostenibilità di progetti definiti in base a prezziari ben più bassi rispetto a quelli attuali, la difficoltà di reperimento di materiali e manodopera, la complessità attuativa dei progetti del Pnrr, con il carico della serrata tempistica prevista per non perdere le eccezionali opportunità di finanziamento. Tutti nodi che risultano particolarmente gravosi per i soggetti meno strutturali».

ALLAVORO
Un cantiere in una foto di archivio



Trasporti. Riunione del Comitato frontaliero italo-francese

«Più tratte per Sardegna e Corsica»



RICHIESTE
Antonio Moro, 54 anni, assessore regionale ai Trasporti

Migliorare i collegamenti marittimi tra Sardegna e Corsica, le isole e il continente. È quanto prevede il programma approvato ieri a Torino nel corso della prima riunione del Comitato di cooperazione frontaliera italo-francese, con vicepresidente del Consiglio Antonio Tajani e il ministro degli Affari esteri francese, Catherine Colonna, alla quale hanno partecipato l'assessore regionale ai Trasporti, Antonio Moro, e il presidente del Consiglio della Corsica, Gilles Simeoni. «La nostra frontiera è il mare - ha detto Moro - che non può essere una barriera tra la Sardegna e la Corsica e tra le isole

e il continente. Per questa ragione abbiamo chiesto una modifica del Trattato del Quarantasei inserendo dopo la parola "frontiera terrestre" le parole "e marittima". Inoltre abbiamo sollecitato affinché sia riconosciuta una continuità territoriale per mare e cielo attraverso una più efficace impostazione degli enti di servizio pubblico in ordine alla frequenza dei voli e alle tariffe. A margine dell'incontro l'assessore Moro e il presidente Simeoni hanno confermato i poteri di un coinvolgimento della compagnia Air Corsica nella gestione delle rotte sarde».

BREAKING NEWS

Innovazione. Il 7 novembre Seminario sull'energia

È in programma per martedì 7 novembre il primo webinar del ciclo "Transizione Energetica", una serie di iniziative promosse nell'ambito del Fondo Perseguivo 2021-22 dalla Camera di Commercio di Nuoro. I seminari sono riservati a imprese, enti locali, associazioni di categoria e stakeholder del territorio dell'ente cameralnuorese. Informazioni su www.sardegnaimpresa.eu.

Sindacato. Venerdì Cagliari Conferenza Cisl sarda

Si svolgerà venerdì 3 novembre dalle 9 nella "Sala Tola Sullis" della Fiera di Sardegna a Cagliari la Conferenza organizzativa regionale della Cisl sarda. Titolo dell'iniziativa - alla quale parteciperanno circa 20 delegati in rappresentanza di 10 federazioni di lavoratori e delle 8 unioni sindacali territoriali in cui si articola la presenza cislina in Sardegna - sarà "Guidiamo il cambiamento".

Inps. Formazione e lavoro Domande di sussidio

Salgono a 110.582 le domande per il Supplemento per la formazione e il lavoro acquisite dal nuovo Sistema Informativo per l'Inclusione sociale e lavorativa (SISL), a cui si può accedere tramite il portale dell'Inps. Alle 13 del 30 ottobre erano 58.806 le istanze presentate direttamente dai cittadini e 53.773 quelle inviate per il tramite dei Patronati. Maggiori informazioni su www.inps.it.

Università. Entro il 3 novembre Bandi Erasmus e Traineeship

Sono state pubblicate le graduatorie del programma Erasmus+ Traineeship per gli studenti umanistici. Tutti i candidati presenti nella graduatoria degli idonei sono stati ammessi a beneficiare della relativa borsa di mobilità. Gli studenti assegnatari dovranno formalizzare l'accettazione o rinunciare allo svolgimento della mobilità attraverso la compilazione del modulo di accettazione entro il 3 novembre. www.unica.it.



Frenata degli appalti pubblici nell'Isola, ma i primi mesi del 2023 sono stati da record

31 OTTOBRE 2023

Frenata estiva per il mercato regionale degli **appalti pubblici**, che però nei primi 8 mesi dell'anno fa registrare un record storico superando l'intero e pur eccezionale 2022 (1,76 miliardi). Tra gennaio e agosto 2023 il mercato degli appalti per lavori pubblici in regione è quantificato in 550 gare per un importo complessivo pari a 1,9 miliardi di euro, quantità in crescita rispettivamente in termini numerici del 40 per cento e in valore del 10 per cento rispetto al periodo corrispondente del 2022. È quanto emerge dal report di **Cna Sardegna** che segnala come il valore nell'anno in corso lieviterebbe a 13,4 miliardi se venissero conteggiati gli avvisi promossi dalla capitaneria di porto di Cagliari per la realizzazione ed esercizio degli impianti eolici offshore (11,5 miliardi di euro)

Secondo i dati dell'organizzazione artigiana, tutte le tipologie dimensionali risultano in forte o fortissima crescita, ad eccezione dei micro-appalti sotto i 150 mila euro. La crescita del mercato è stata trainata dagli enti territoriali (da 324 a 497 **bandi** promossi, per un importo a base di gara quasi quadruplicato, da 394 milioni a poco meno di 1,4 miliardi). In negativo il bilancio per le grandi committenze. In questo modo la Sardegna si colloca in quarta posizione nella classifica delle regioni italiane che hanno incrementato i livelli di spesa più del 40 per cento rispetto al periodo corrispondente del 2022.

“Il quadro generale è ancora straordinariamente positivo – commentano **Francesco Porcu e Antonello Mascia**, rispettivamente segretario regionale della Cna Sardegna e presidente di Cna Costruzioni -, ma i dati più recenti mostrano alcuni segnali di allarme legati, è vero, a fattori contingenti, ovvero il necessario adeguamento delle stazioni appaltanti alle novità introdotte dal nuovo codice degli appalti. In particolare, alla qualificazione, richiesta per poter appaltare opere pubbliche di importo superiore a 500mila euro (e per acquistare beni e servizi sopra i 140mila euro), senza la quale non viene rilasciato il Cig. Si tratta di un nuovo adempimento che richiederà del tempo per essere recepito, e che si aggiunge ad alcuni nodi critici, come quello dell'effettiva sostenibilità di progetti definiti in base a prezziari ben più bassi rispetto a quelli attuali, la difficoltà di reperimento di materiali e manodopera, la complessità attuativa dei progetti del Pnrr, con il carico della serrata tempistica prevista per non perdere le eccezionali opportunità di finanziamento. Tutti nodi che risultano particolarmente gravosi per i soggetti meno strutturati”.

Appalti pubblici, 8 mesi da record

Cna: "Frenata estiva ma crescita rispetto al 2022"

31/10/2023



Ansa

Report Cna calo imprese

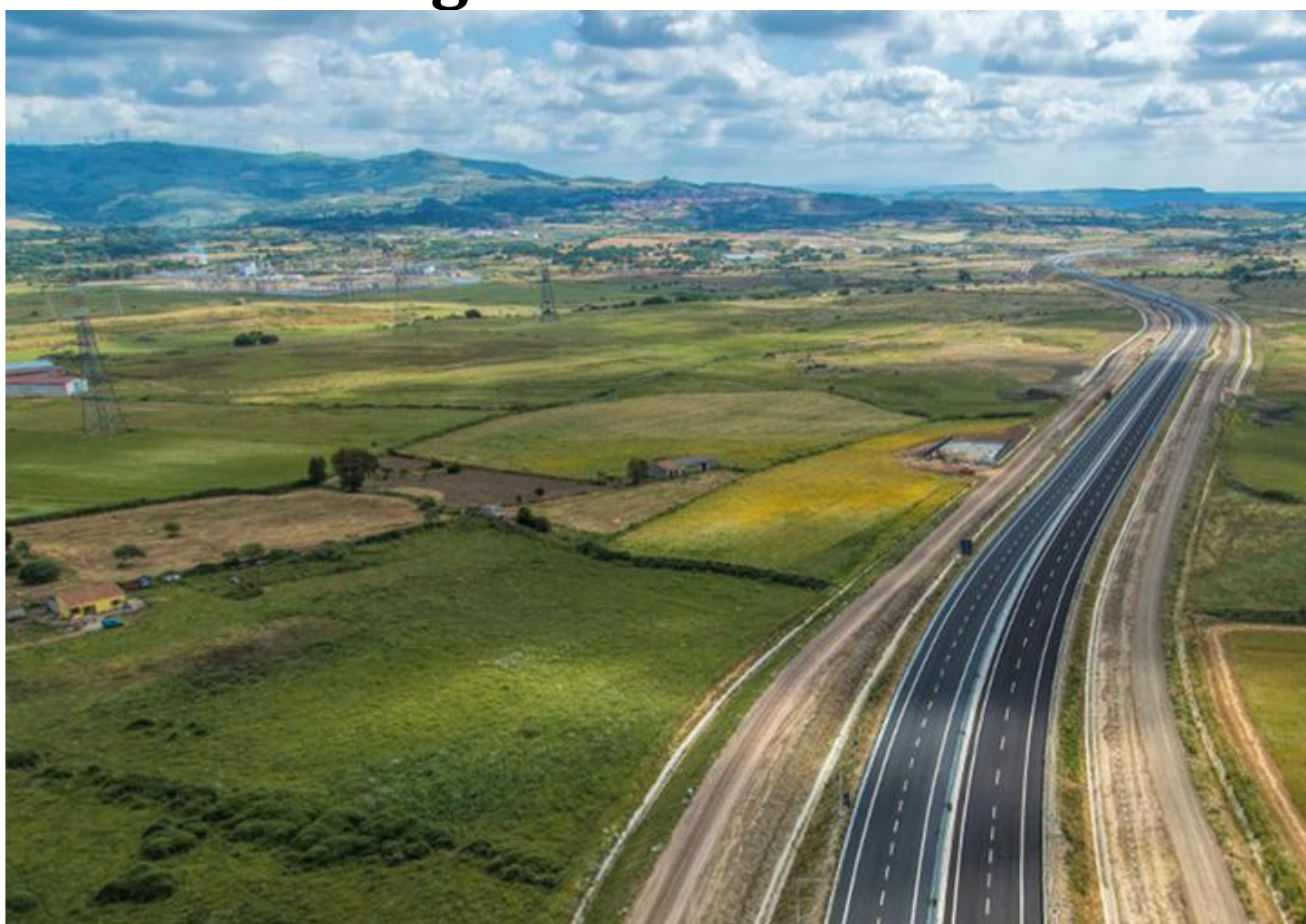
Frenata estiva per il mercato regionale degli appalti pubblici, che però nei primi 8 mesi dell'anno fa registrare un record storico superando il 2022 (1,76 miliardi). Tra gennaio e agosto 2023 il mercato degli appalti per lavori pubblici in Regione è quantificato in 550 gare per un importo complessivo pari a 1,9 miliardi di euro, quantità in crescita rispettivamente in termini numerici del 40% e in valore del 10% rispetto al periodo corrispondente del 2022.

Secondo i dati dell'organizzazione artigiana, tutte le tipologie dimensionali risultano in forte crescita, ad eccezione dei micro-appalti sotto i 150 mila euro. La crescita del mercato è stata trainata dagli enti territoriali (da 324 a 497 bandi promossi, per un importo a base di gara quasi quadruplicato, da 394 milioni a poco meno di 1,4 miliardi). In negativo il bilancio per le grandi committenze.

In questo modo la Sardegna si colloca in quarta posizione nella classifica delle regioni italiane che hanno incrementato i livelli di spesa più del 40% rispetto al periodo corrispondente del 2022. "Il quadro generale è ancora straordinariamente positivo - commentano Francesco Porcu e Antonello Mascia, rispettivamente segretario regionale della Cna Sardegna e presidente di Cna Costruzioni -, ma i dati più recenti mostrano alcuni segnali di allarme legati, è vero, a fattori contingenti, ovvero il necessario adeguamento delle stazioni appaltanti alle novità introdotte dal nuovo codice degli appalti. In particolare, alla qualificazione, richiesta per poter appaltare opere pubbliche di importo superiore a 500mila euro (e per acquistare beni e servizi sopra i 140mila euro), senza la quale non viene rilasciato il Cig. Si tratta di un nuovo adempimento che richiederà del tempo per essere recepito, e che si aggiunge ad alcuni nodi critici, come quello dell'effettiva sostenibilità di progetti definiti in base a prezziari ben più bassi rispetto a quelli attuali, la difficoltà di reperimento di materiali e manodopera, la complessità attuativa dei progetti del Pnrr, con il carico della serrata tempistica prevista per non perdere le eccezionali opportunità di finanziamento. Tutti nodi che risultano particolarmente gravosi per i soggetti meno strutturati".

Economia

Dopo il boom, appalti pubblici in calo in Sardegna



L'isola è quarta tra le regioni italiane che hanno incrementato i livelli di spesa spesa per più del 40 per cento rispetto al 2022

31 ottobre 2023

Sassari Segnali contrastanti dal mercato degli appalti pubblici in Sardegna. Ad un avvio d'anno da record si è sommata un'estate all'insegna del rallentamento. In frenata ad agosto e settembre sia il numero di bandi che il livello di spesa. E' quanto emerge da un report della Cna. I primi otto mesi avevano fatto segnare un andamento molto positivo anche rispetto al 2022 che già era stato da record.

Tra gennaio e agosto 2023 il [mercato degli appalti per lavori pubblici](#) in regione è quantificato in 550 gare per un importo complessivo pari a 1,9 miliardi di euro, quantità in crescita rispettivamente in termini numerici del 40% e in valore del 95% rispetto al periodo corrispondente del 2022. Un valore che nell'anno in corso lieviterebbe a 13,4 miliardi se venissero conteggiati gli avvisi promossi dalla capitaneria di porto di Cagliari per la realizzazione ed esercizio degli impianti eolici offshore (11,5 miliardi di euro).

Tutte le tipologie dimensionali risultano in forte o fortissima crescita, ad eccezione dei micro-appalti sotto i 150 mila euro.

La crescita del mercato è stata trainata dagli enti territoriali (da 324 a 497 bandi promossi, per un importo a base di gara quasi quadruplicato, da 394 milioni a poco meno di 1,4 miliardi). In negativo il bilancio per le grandi committenze la Sardegna si colloca in quarta posizione nella classifica delle regioni italiane che hanno incrementato i livelli di spesa più del 40% rispetto al periodo corrispondente del 2022. "Il quadro generale è ancora straordinariamente positivo – commentano **Francesco Porcu** e **Antonello Mascia**, rispettivamente segretario regionale della Cna Sardegna e presidente di CNA Costruzioni –, ma i dati più recenti mostrano alcuni segnali di allarme legati, è vero, a fattori contingenti, ovvero il necessario adeguamento delle stazioni appaltanti alle novità introdotte dal nuovo codice degli appalti. In particolare, alla qualificazione, richiesta per poter appaltare opere pubbliche di importo superiore a 500mila euro (e per acquistare beni e servizi sopra i 140mila euro), senza la quale non viene rilasciato il CIG. Si tratta di un nuovo adempimento che richiederà del tempo per essere recepito, e che si aggiunge ad alcuni nodi critici, come quello dell'effettiva sostenibilità di progetti definiti in base a prezziari ben più bassi rispetto a quelli attuali, la difficoltà di reperimento di materiali e manodopera, la complessità attuativa dei progetti del PNRR, con il carico della serrata tempistica prevista per non perdere le eccezionali opportunità di finanziamento. Tutti nodi che risultano particolarmente gravosi per i soggetti meno strutturati".

"La situazione è positiva - dicono ancora Porcu e Mascia -ma i dati più recenti mostrano alcuni segnali di allarme: gli adempimenti richiesti alle stazioni appaltanti dal nuovo Codice degli appalti si aggiungono ad alcuni nodi critici (progetti definiti in base a prezziari ben più bassi rispetto a quelli attuali, difficoltà di reperimento di materiali e manodopera. Decisivo per il mercato sardo non perdere i flussi economici messi a disposizione dal PNRR e dal fondo complementare"

Frenata estiva per il mercato degli appalti pubblici in Sardegna, ma il trend è positivo

OTT 31, 2023 #appalti pubblici, #cna sardegna, #sardegna



Il trend espansivo della domanda in atto dal 2022 è certo importante, ma è il livello della spesa che dà il senso del passaggio di scala che il mercato sta attraversando nell'attuale congiuntura: in otto mesi è stato superato il valore, già definito da record storico, degli importi a base di gara promossi nel corso dei dodici mesi del 2022 (1,76 miliardi).

Un valore che nell'anno in corso lieviterebbe a 13,4 miliardi considerando anche i 6 avvisi pubblicati dalla capitaneria di porto di Cagliari per affidare le concessioni demaniali trentennali finalizzate alla realizzazione ed esercizio di impianti eolici offshore, superando il livello di spesa al lordo delle analoghe 11 iniziative promosse nel 2022 (9,8 miliardi, cifra da considerarsi sottostimata in quanto per tre degli undici progetti il relativo importo non risulta noto).

Proprio per l'eccezionalità di questo dato e per la forte variabilità circa la completezza delle relative informazioni queste iniziative non sono state considerate nei numeri che definiscono livello e dinamica del mercato regionale.

Tra gennaio e agosto 2023 il mercato degli appalti per lavori pubblici in regione è quantificato in 550 gare per un importo a base di gara pari a 1,9 miliardi di euro, quantità in crescita, rispettivamente, del 40% e in valore del 95% rispetto al periodo corrispondente del 2022.

Si segnala il rallentamento registrato nel bimestre estivo; in frenata il numero di bandi e i livelli di spesa. Tra luglio e agosto sono stati promossi nell'isola 54 bandi di gara per lavori pubblici per una cifra a base d'asta pari a 246 milioni (a fronte delle 97 gare promosse nel periodo estivo 2022 quando l'importo in gara era pari a 273 milioni).

Valori che corrispondono quasi a un dimezzamento della domanda (-44%) e ad una contrazione della spesa del 10%;

Nel corso dell'anno numerosi interventi finanziati da risorse del PNRR o dal fondo complementare avevano contribuito ad alimentare i livelli di spesa (come la gara da 294 milioni per la realizzazione del Terminal Ro-Ro nell'avamposto ovest del Porto Canale di Cagliari o quella da 55,7 milioni per la costruzione e messa in esercizio di un impianto di on-shore power supply per l'alimentazione elettrica in MT di navi da crociera e di vario tipo in vari porti della Sardegna, entrambe promosse dall'Autorità di sistema portuale del mare di Sardegna), mentre nei due mesi estivi si distingue la maxi gara promossa dall'ANAS per lavori sulla S.S. 291 della Nurra, in particolare per la costruzione del lotto 1 da Alghero a Olmedo in località Bivio cantoniera di Rudas e del lotto 4 tra Bivio Olmedo e aeroporto di Alghero-Fertilia, per un importo a base di gara di 183,7 milioni.

L'analisi della Cna

“Il quadro generale è ancora straordinariamente positivo – commentano Francesco Porcu e Antonello Mascia, rispettivamente segretario regionale della Cna Sardegna e presidente di CNA Costruzioni –, ma i dati più recenti mostrano alcuni segnali di allarme legati, è vero, a fattori contingenti, ovvero il necessario adeguamento delle stazioni appaltanti alle novità introdotte dal nuovo codice degli appalti. In particolare, alla qualificazione, richiesta per poter appaltare opere pubbliche di importo superiore a 500mila euro (e per acquistare beni e servizi sopra i 140mila euro), senza la quale non viene rilasciato il CIG. Si tratta di un nuovo adempimento che richiederà del tempo per essere recepito, e che si aggiunge ad alcuni nodi critici, come quello dell'effettiva sostenibilità di progetti definiti in base a prezziari ben più bassi rispetto a quelli attuali, la difficoltà di reperimento di materiali e manodopera, la complessità attuativa dei progetti del PNRR, con il carico della serrata tempistica prevista per non perdere le eccezionali opportunità di finanziamento. Tutti nodi che risultano particolarmente gravosi per i soggetti meno strutturati”.

Le dimensioni degli appalti

Nell'arco dell'intero periodo gennaio-agosto, tutte le tipologie dimensionali risultano in forte o fortissima crescita, ad eccezione dei micro-appalti sotto i 150 mila euro che, per effetto della fortissima contrazione registrata nei mesi estivi, vedono passare in negativo il bilancio di tutto il periodo. Per le altre classi dimensionali permane il quadro di un mercato caratterizzato da una accelerazione della crescita della domanda all'aumentare delle dimensioni degli appalti, passando dal +27% dei piccoli appalti, al +104% dei medio-piccoli, al 114% dei medio-grandi (da 1 a 5 milioni), fino al +139% dei lavori che superano la soglia dei 5 milioni. Simile la dinamica degli importi che risultano in crescita del 42% per i piccoli lavori, del 114% per i tagli medio-piccoli, del +126% per i medio-grandi; e in questo caso “solo” del +93% per i grandi lavori.

Guardando invece ai soli mesi estivi, è evidente come l'impatto dell'entrata in vigore delle nuove regole si sia fatto sentire soprattutto sulla fascia della domanda di dimensioni micro, con un numero di gare promosse dalla committenza locale crollato dell'81%. Si osservano però segnali di raffreddamento della domanda anche tra le gare di dimensioni più importanti, quindi appannaggio anche di soggetti ed enti più strutturati, che perde poco meno del 30% per interventi di importo superiore a un milione.

I committenti

Questo dato è confermato dall'analisi dei committenti. In tutto il periodo gennaio-agosto 2023 la crescita del mercato è stata trainata da quella degli enti territoriali, passati da 324 a 497 bandi promossi, per un importo a base di gara quasi quadruplicato, da 394 milioni a poco meno di 1,4 miliardi. Tutto negativo invece il bilancio per le grandi committenze, per la forte frenata del gruppo dell'amministrazione centrale, non compensato dalla crescita dei livelli della spesa dell'Anas e dal

risultato tutto espansivo delle altre grandi committenze. Nel corso del bimestre estivo invece la flessione dell'attività risulta generalizzata a tutti i gruppi di committenti, ad eccezione del dato economico per le grandi committenze che, grazie alla maxi-gara dell'Anas, definiscono un bilancio moderatamente positivo del gruppo (+14%).

La situazione nazionale

La crescita del valore a base di gara registrata in Sardegna nei primi otto mesi dell'anno non è certo un caso isolato nel paese, contandosi infatti 10 regioni che hanno incrementato i livelli di spesa più del 40% rispetto al periodo corrispondente del 2022.

La Sardegna si colloca in quarta posizione nella classifica, superata dal Piemonte e poi da altre due regioni meridionali, Campania e Puglia. Tra le sei regioni con saldo negativo, tre sono settentrionali (Liguria, Veneto e Emilia-Romagna), una del centro (la Toscana) e due meridionali (Abruzzo e Molise).

In termini numerici una sola regione segna una contrazione della domanda, si tratta anche in questo caso di un territorio dell'Italia settentrionale, la Valle d'Aosta, mentre tra le regioni con dinamica più vivace prevalgono ancora quelle meridionali: Campania, Abruzzo, Calabria sono prima, seconda e quarta. La Sardegna si colloca in settima posizione. Le grandi regioni del nord, Piemonte, Lombardia ed Emilia-Romagna, ma anche il Lazio, pur in un contesto di forte espansione, si collocano al di sotto della dinamica di crescita media nazionale.

Record appalti in Sardegna ma frenano nel 2023

Il mercato regionale degli appalti pubblici frena dopo i primi 8 mesi dell'anno da record storico. In negativo il bilancio per le grandi committenze. Cna: fondamentali i flussi del Pnrr



CAGLIARI - Frenata estiva per il mercato regionale degli appalti pubblici, che però nei primi 8 mesi dell'anno fa registrare un record storico superando l'intero e pur eccezionale 2022 (1,76 miliardi). Tra gennaio e agosto 2023 il mercato degli appalti per lavori pubblici in regione è quantificato in 550 gare per un importo complessivo pari a 1,9 miliardi di euro, quantità in crescita rispettivamente in termini numerici del 40% e in valore del 95% rispetto al periodo corrispondente del 2022. Un valore che nell'anno in corso lieviterebbe a 13,4 miliardi se venissero conteggiati gli avvisi promossi dalla capitaneria di porto di Cagliari per la realizzazione ed esercizio degli impianti eolici offshore (11,5 miliardi di euro).

Tutte le tipologie dimensionali risultano in forte o fortissima crescita, ad eccezione

dei micro-appalti sotto i 150 mila euro. La crescita del mercato è stata trainata dagli enti territoriali (da 324 a 497 bandi promossi, per un importo a base di gara quasi quadruplicato, da 394 milioni a poco meno di 1,4 miliardi). In negativo il bilancio per le grandi committenze. La Sardegna si colloca in quarta posizione nella classifica delle regioni italiane che hanno incrementato i livelli di spesa più del 40% rispetto al periodo corrispondente del 2022. Il trend espansivo della domanda in atto dal 2022 è certo importante, ma è il livello della spesa che dà il senso del passaggio di scala che il mercato sta attraversando nell'attuale congiuntura: in otto mesi è stato superato il valore, già definito da record storico, degli importi a base di gara promossi nel corso dei dodici mesi del 2022 (1,76 miliardi).

Un valore che nell'anno in corso lieviterebbe a 13,4 miliardi considerando anche i 6 avvisi pubblicati dalla capitaneria di porto di Cagliari per affidare le concessioni demaniali trentennali finalizzate alla realizzazione ed esercizio di impianti eolici offshore, superando il livello di spesa al lordo delle analoghe 11 iniziative promosse nel 2022 (9,8 miliardi, cifra da considerarsi sottostimata in quanto per tre degli undici progetti il relativo importo non risulta noto). Proprio per l'eccezionalità di questo dato e per la forte variabilità circa la completezza delle relative informazioni queste iniziative non sono state considerate nei numeri che definiscono livello e dinamica del mercato regionale. Tra gennaio e agosto 2023 il mercato degli appalti per lavori pubblici in regione è quantificato in 550 gare per un importo a base di gara pari a 1,9 miliardi di euro, quantità in crescita, rispettivamente, del 40% e in valore del 95% rispetto al periodo corrispondente del 2022. Si segnala il rallentamento registrato nel bimestre estivo; in frenata il numero di bandi e i livelli di spesa. Tra luglio e agosto sono stati promossi nell'isola 54 bandi di gara per lavori pubblici per una cifra a base d'asta pari a 246 milioni (a fronte delle 97 gare promosse nel periodo estivo 2022 quando l'importo in gara era pari a 273 milioni). Valori che corrispondono quasi a un dimezzamento della domanda (-44%) e ad una contrazione della spesa del 10%.

«Il quadro generale è ancora straordinariamente positivo – commentano Francesco Porcu e Antonello Mascia, rispettivamente segretario regionale della Cna Sardegna e presidente di CNA Costruzioni –, ma i dati più recenti mostrano alcuni segnali di allarme legati, è vero, a fattori contingenti, ovvero il necessario adeguamento delle stazioni appaltanti alle novità introdotte dal nuovo codice degli appalti. In particolare, alla qualificazione, richiesta per poter appaltare opere pubbliche di importo superiore a 500mila euro (e per acquistare beni e servizi sopra i 140mila euro), senza la quale non viene rilasciato il CIG. Si tratta di un nuovo adempimento che richiederà del tempo per essere recepito, e che si aggiunge ad alcuni nodi critici, come quello dell'effettiva sostenibilità di progetti definiti in base a prezziari ben più bassi rispetto a quelli attuali, la difficoltà di reperimento di materiali e manodopera, la complessità attuativa dei progetti del PNRR, con il carico della serrata tempistica prevista per non perdere le eccezionali opportunità di finanziamento. Tutti nodi che risultano particolarmente gravosi per i soggetti meno strutturati».

Regione Sardegna

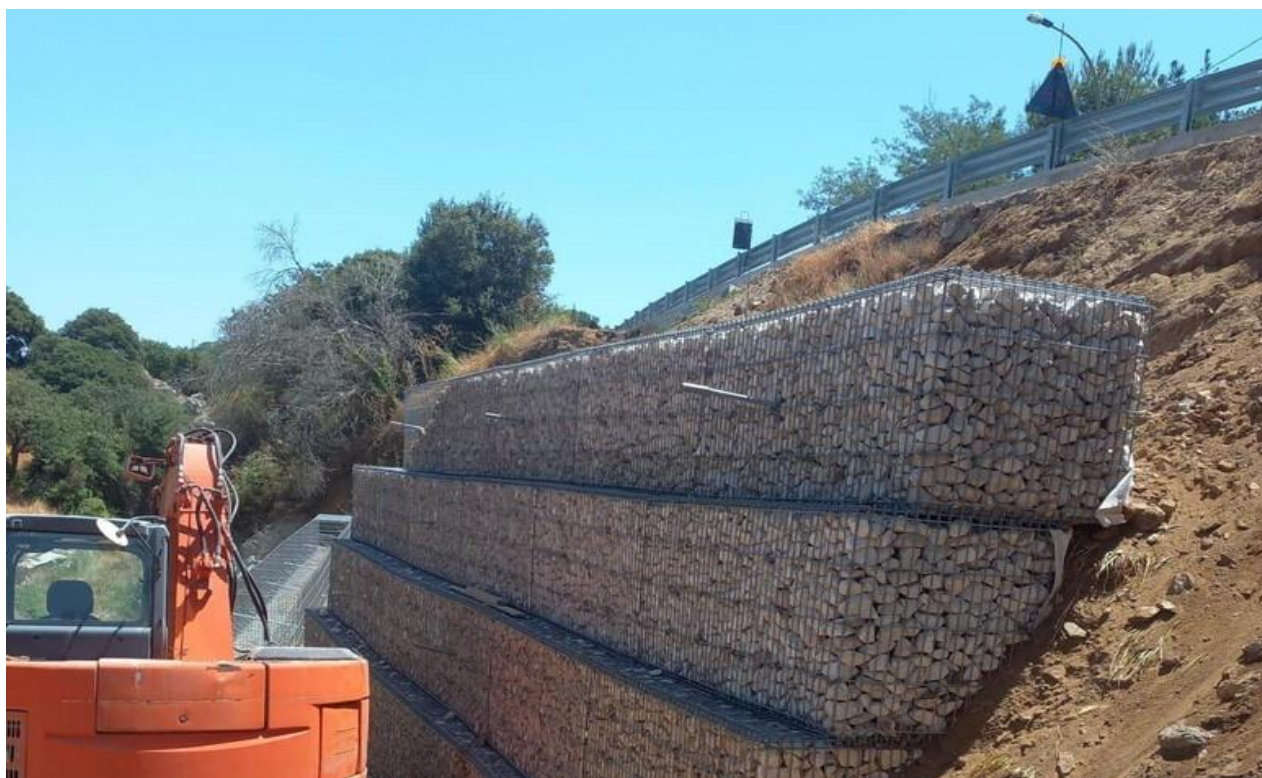
Naviga

Record appalti nell'Isola ma con una frenata estiva nel 2023

Report Cna, 1,9 miliardi di euro +10% sui valori del 2022

CAGLIARI, 31 ottobre 2023, 10:23

Redazione ANSA



Frenata estiva per il mercato regionale degli appalti pubblici, che però nei primi 8 mesi dell'anno fa registrare un record storico superando l'intero e pur eccezionale 2022 (1,76 miliardi).

Tra gennaio e agosto 2023 il mercato degli appalti per lavori pubblici in regione è quantificato in 550 gare per un importo complessivo pari a 1,9 miliardi di euro, quantità in crescita rispettivamente in termini numerici del 40% e in valore del 10% rispetto al periodo corrispondente del 2022.

E' quanto emerge dal report di Cna Sardegna che segnala come il valore nell'anno in corso lieviterebbe a 13,4 miliardi se venissero conteggiati gli avvisi promossi dalla capitaneria di porto di Cagliari per la realizzazione ed esercizio degli impianti eolici offshore (11,5 miliardi di euro) Secondo i dati dell'organizzazione artigiana, tutte le tipologie dimensionali risultano in forte o fortissima crescita, ad eccezione dei micro-appalti sotto i 150 mila euro. La crescita del mercato è stata trainata dagli enti territoriali (da 324 a 497 bandi promossi, per un importo a base di gara quasi quadruplicato, da 394 milioni a poco meno di 1,4 miliardi). In negativo il bilancio per le grandi committenze.

In questo modo la Sardegna si colloca in quarta posizione nella classifica delle regioni italiane che hanno incrementato i livelli di spesa più del 40% rispetto al periodo corrispondente del 2022.

"Il quadro generale è ancora straordinariamente positivo - commentano Francesco Porcu e Antonello Mascia, rispettivamente segretario regionale della Cna Sardegna e presidente di Cna Costruzioni -, ma i dati più recenti mostrano alcuni segnali di allarme legati, è vero, a fattori contingenti, ovvero il necessario adeguamento delle stazioni appaltanti alle novità introdotte dal nuovo codice degli appalti. In particolare, alla qualificazione, richiesta per poter appaltare opere pubbliche di importo superiore a 500mila euro (e per acquistare beni e servizi sopra i 140mila euro), senza la quale non viene rilasciato il Cig. Si tratta di un nuovo adempimento che richiederà del tempo per essere recepito, e che si aggiunge ad alcuni nodi critici, come quello dell'effettiva sostenibilità di progetti definiti in base a prezziari ben più bassi rispetto a quelli attuali, la difficoltà di reperimento di materiali e manodopera, la complessità attuativa dei progetti del Pnrr, con il carico della serrata tempistica prevista per non perdere le eccezionali opportunità di finanziamento. Tutti nodi che risultano particolarmente gravosi per i soggetti meno strutturati".

